

LA CLASSIFICA DEGLI INCENTIVI GELMINI A RICERCA E DIDATTICA

Politecnico Torino, sotto la Mole il record dei bonus

di Gianni Trovati

La palma al Politecnico di Torino, seguito da Venezia e Trento; bene gli atenei milanesi, male (tranne Tor Vergata) quelli romani, e malissimo quasi tutto il Sud. Sono le coordinate del-

720

milioni di euro: è la dote dei premi 2010 agli atenei

la meritocrazia universitaria tracciate dalla distribuzione dei «premi-Gelmini» 2010 appena definita, con un ritardo record, dal ministero. Al Politecnico torinese i premi, introdotti nel 2008 per rendere «competitivo» il finanziamento alle univer-

sità, valgono il 16,6% dell'assegno statale mentre a Messina, in fondo alla classifica, si fermano al 6,3%. A decidere la destinazione degli incentivi è una pagella basata sui risultati della ricerca e della didattica, con qualche punto debole: le analisi del comi-

tato di valutazione (Civr), uno degli elementi di giudizio, risalgono al 2001/2003, e non si tiene conto dell'opinione degli studenti e del loro successo occupazionale. Urge revisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Servizio ▶ pagina 35

Università. Definiti i bonus sui risultati di ricerca e didattica

Il merito premia Politecnico di Torino Venezia e Trento

Bene Pavia, Ferrara e gli atenei milanesi
A fondo classifica il Mezzogiorno e Roma

Gianni Trovati
MILANO

Nel torneo 2010 degli "incentivi Gelmini" alle università vince il Politecnico di Torino, seguito dalla veneziana Ca' Foscari e da Trento. Nell'ateneo torinese guidato da Francesco Profumo i risultati di ricerca e didattica offrono il 16,6% del totale dell'assegno statale, una quota più che doppia rispetto a quella che caratterizza le università a fondo classifica. La graduatoria si chiude con l'ateneo di Messina, e anche nel 2010 sono le università del Centro-Sud a mostrare le performance più opache: tra le poche eccezioni l'Orientale di Napoli (18esima in classifica, con incentivi all'11,2% del fondo totale), dove però il problema è rappresentato dal peso degli stipendi che superano abbondantemente il tetto del 90% rispetto al fondo ordinario. In buona posizione le università statali milanesi, tutte intorno al 12% nel rapporto tra incentivi e fondo ordinario, mentre a Roma solo Tor Vergata arriva nella parte alta della classifica, distanziando La Sapienza e Roma Tre.

I dati pubblicati in questa pagina sono quelli ufficiali, trasmessi dai tecnici del ministro Gelmini a tutti gli atenei statali. Rispetto all'anno scorso, la dote

complessiva degli incentivi è aumentata da 520 a 720 milioni, e nella distribuzione si è dato più peso ai risultati della ricerca, che determinano oggi i due terzi del giudizio. La valutazione dipende soprattutto dalla percentuale dei docenti che tra 2005 e 2008 hanno spuntato un voto positivo nei programmi di ricerca nazionale, e misura anche il successo nella raccolta di fondi internazionali e la partecipazione ai progetti per i giovani ricercatori. Nella pagella, e questo è il punto più "debole", pesano ancora i giudizi del Civr, il comitato per la valutazione della ricerca, che risalgono al 2001/2003: rispetto all'anno scorso il loro peso è diminuito ma il nuovo programma, nonostante impegni e decreti, non è ancora partito.

Più sguarnita l'analisi della didattica, che indirizza il 34% dei 720 milioni destinati agli incentivi e si fonda sul numero di studenti attivi e sul numero di crediti effettivamente acquisiti nel 2009. "Sospeso" fino a data da destinarsi l'indicatore che misura i giudizi degli studenti sulla qualità della didattica, e la stessa sorte tocca al successo occupazionale dei laureati: nel 2009 erano stati utilizzati i dati Istat, mentre ora si è deciso di soprassedere nella (lunga) attesa che sia costruita l'anagrafe

nazionale dei laureati.

L'aumento delle risorse destinate agli incentivi e l'aggiornamento dei criteri complicano il confronto con i risultati 2009. Nella tabella a fianco si misura la fetta ottenuta da ogni ateneo nella torta complessiva degli incentivi, e la si confronta con quella dell'anno prima. Da questo punto di vista, le notizie migliori arrivano per il Mezzogiorno, con Foggia che vede aumentare la propria quota del 50% (da 0,3 a 0,5% del totale), mentre Napoli Parthenope e Reggio Calabria registrano aumenti di un terzo. Trento, Genova e il Politecnico di Milano incontrano invece flessioni fra il 20 e il 35 per cento.

L'aumento degli incentivi non ha reso più generoso il fondo di finanziamento ordinario, che nel 2010 ha perso il 3,72% rispetto al 2009. Lo stesso Politecnico di Torino, che vanta la pagella più brillante, in totale ha ricevuto dallo stato 300mila euro in meno dell'anno prima. In questo contesto, per evitare guai eccessivi alle università con i risultati peggiori, il ministero ha introdotto una clausola di salvaguardia che impedisce di perdere più del 5,5% rispetto all'assegno statale precedente. Alla bisogna sono stati dedicati 12,3 milioni, metà abbondante dei quali



(6,4 milioni) sono finiti a Messina, mentre la Federico II di Napoli, Palermo e Roma La Sapienza hanno ricevuto "aiutini" fra gli 1,5 e i 2,5 milioni.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

Il meccanismo

01 | CHE COSA SONO

Gli incentivi sono quelli introdotti dal decreto Gelmini del novembre 2008 per premiare la qualità di ricerca e didattica degli atenei statali

02 | L'ENTITÀ

La quota del fondo ordinario destinata agli incentivi nel 2010 è stata di 720 milioni di euro, 200 milioni in più rispetto all'anno prima

03 | GLI INDICATORI

Sul giudizio 2010 pesa soprattutto (66%) la ricerca, misurata in base a: successo dei docenti nei progetti di ricerca di interesse nazionale, giudizi del comitato di valutazione della ricerca, successo nella raccolta di fondi internazionali, partecipazione ai progetti per giovani ricercatori. La didattica (34% del giudizio complessivo) è misurata in base al numero di studenti attivi («domanda») e ai crediti ottenuti da loro sul totale di quelli previsti («risultati»)

I nuovi incentivi

I premi 2010 assegnati alle università, il peso della quota di ogni ateneo e le differenze rispetto all'anno scorso

Università	Finanziamento 2010			Percentuale dell'ateneo	
	Quota incentivi	Totale	% sul totale	Quota sul totale	Diff. rispetto alla quota 2009
Torino Politecnico	19.709.904	118.654.644	16,6	2,7	10,9
Venezia Ca' Foscari	10.019.938	70.383.638	14,2	1,4	20,1
Trento	8.997.492	64.782.157	13,9	1,2	-36,0
Pavia	16.129.195	127.017.726	12,7	2,2	10,8
Ferrara	9.756.389	77.412.835	12,6	1,4	9,6
Milano Bicocca	13.661.688	111.093.490	12,3	1,9	-0,8
Milano	33.748.988	275.946.057	12,2	4,7	-4,0
Padova	34.507.264	287.741.498	12,0	4,8	-0,9
Milano Politecnico	24.197.869	201.979.162	12,0	3,4	-20,9
Udine	8.879.963	74.998.496	11,8	1,2	-1,0
Bologna	45.871.754	388.834.175	11,8	6,4	-0,7
Siena	13.499.611	115.802.153	11,7	1,9	-13,2
Bergamo	4.152.033	35.621.449	11,7	0,6	11,9
Roma Tor Vergata	17.360.180	149.365.386	11,6	2,4	3,4
Parma	14.695.936	126.600.077	11,6	2,0	13,3
Modena e Reggio E.	10.567.968	92.752.728	11,4	1,5	6,1
Firenze	28.072.963	248.299.291	11,3	3,9	-10,4
Napoli Orientale	3.661.163	32.779.273	11,2	0,5	26,2
Insubria	4.342.599	39.158.977	11,1	0,6	11,4
Pisa	23.007.461	207.668.599	11,1	3,2	-12,0
Reggio Calabria	3.231.509	29.172.264	11,1	0,4	29,7
Genova	20.665.087	187.171.062	11,0	2,9	-22,8
Tuscia	4.171.173	37.839.265	11,0	0,6	-10,0
Torino	27.734.848	251.946.501	11,0	3,9	-9,9
Brescia	7.219.159	65.635.072	11,0	1,0	13,7
Verona	9.893.051	91.251.877	10,8	1,4	1,6
Trieste	11.008.906	101.671.047	10,8	1,5	-15,5
Univ. della Calabria	10.640.334	98.695.255	10,8	1,5	7,4
Piemonte Orientale	4.785.823	44.391.964	10,8	0,7	-1,3
Marche Politecnica	7.748.598	71.952.061	10,8	1,1	-3,2
Bari Politecnico	4.312.828	41.818.099	10,3	0,6	2,4
Campobasso	2.968.852	29.072.164	10,2	0,4	24,6
Benevento	2.038.959	20.044.531	10,2	0,3	-2,6
Chieti Pescara	8.369.775	82.510.885	10,1	1,2	6,8
Catania	18.686.077	186.791.069	10,0	2,6	12,5
Potenza	3.293.693	33.181.076	9,9	0,5	22,7
Cassino	3.222.812	32.521.487	9,9	0,4	21,0
Salerno	11.002.833	111.229.932	9,9	1,5	6,5
Roma La Sapienza	52.949.079	537.849.160	9,8	7,4	9,4
Napoli Federico II	35.316.579	361.122.902	9,8	4,9	3,5
Foggia	3.483.670	35.889.103	9,7	0,5	50,2
Teramo	2.484.098	25.611.232	9,7	0,3	21,3
Lecce	8.136.946	83.925.262	9,7	1,1	0,8
Venezia Iuav	2.962.225	30.557.297	9,7	0,4	2,9
Perugia	13.762.221	144.868.216	9,5	1,9	-10,7
Napoli Parthenope	3.228.303	34.631.659	9,3	0,4	34,4
Catanzaro	3.015.176	32.358.817	9,3	0,4	18,4
Roma Tre	10.965.383	119.528.482	9,2	1,5	-2,4
Napoli II Università	11.395.574	126.394.202	9,0	1,6	22,2
Cagliari	11.509.364	127.941.692	9,0	1,6	4,8
Bari	17.695.448	199.019.826	8,9	2,5	3,3
Palermo	20.099.595	227.407.866	8,8	2,8	25,0
Sassari	6.580.233	75.602.171	8,7	0,9	13,4
Messina	10.581.433	167.155.651	6,3	1,5	11,6

Nota: Camerino, Macerata, L'Aquila, Urbino, Roma Foro Italico e le università per stranieri di Siena e Perugia non partecipano alla quota incentivi

Fonte: Elaborazioni Sole 24 Ore su dati Miur